

Donne a Bologna

**L'IMPEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE PER LA COSTRUZIONE DI UN
QUADRO STATISTICO DI "GENERE": IL CONTRIBUTO DEL SETTORE
PROGRAMMAZIONE, CONTROLLI E STATISTICA**

... dietro a questi numeri ci sono migliaia di storie

Bologna è interessata da processi di trasformazione profondi e rapidi, che mutano in modo evidente la composizione demografica e sociale dei suoi abitanti, il tessuto economico cittadino e la stessa forma territoriale.

In questo cambiamento, che ha caratteri di grande complessità, emerge evidente un protagonismo femminile: negli ultimi decenni le donne bolognesi (che rappresentano la maggioranza della popolazione) sono state al centro di mutamenti epocali, che hanno interessato aspetti decisivi della vita individuale e collettiva.

In primo luogo si sono trasformate le modalità con cui le donne partecipano ai processi formativi (anche di grado più elevato) e si inseriscono nel mercato del lavoro: le variazioni, pur clamorose, di alcuni indicatori quantitativi sintetici non rendono ancora pienamente conto dell'intensità e della novità di questo cambiamento, che prosegue e non ha ancora dispiegato pienamente tutte le sue potenzialità.

Questi atteggiamenti radicalmente nuovi verso le dimensioni sociali dello studio e del lavoro non potevano non avere ripercussioni di grande rilievo sui comportamenti individuali relativi ad alcune grandi scelte che ogni donna si trova ad affrontare nel suo percorso di vita (quali, ad esempio, la decisione di uscire dalla famiglia di origine per vivere sola o per costituire un nuovo nucleo e quella di procreare).

Le statistiche sulla nuzialità, sulla fecondità e sulle diverse tipologie di nuclei familiari evidenziano con chiarezza l'intensità di queste trasformazioni, che hanno cambiato il contesto delle relazioni personali e hanno contribuito a disegnare un nuovo volto demografico e sociale di Bologna.

Anche la mortalità femminile è cambiata: la speranza di vita media delle donne si è ulteriormente allungata (da 78 anni nel periodo 1979-1981 a 83 agli inizi del nuovo secolo) e rimane sensibilmente più elevata di quella maschile; si sono inoltre registrate modifiche di grande rilievo nell'incidenza relativa delle diverse cause di morte.

In questo processo di mutamento, che ha dilatato significativamente le opportunità di vita ed il ruolo sociale ed economico per molte donne bolognesi, non mancano naturalmente contraddizioni e nuovi problemi.

Nel campo dello studio, ad esempio, le donne diplomate e laureate sono più numerose degli uomini, ma permane in alcuni casi un modello di scelte formative eccessivamente concentrato su alcuni indirizzi a tradizionale dominanza femminile.

Sul lavoro i tassi di occupazione e disoccupazione delle nuove generazioni sono ormai allineati fra i due sessi, ma si evidenziano ancora (pur se attenuati) differenziali in termini di qualifiche e di retribuzioni. Non pienamente indagato è anche il diverso grado di coinvolgimento di donne e uomini nelle molteplici tipologie contrattuali, che hanno progressivamente affiancato la tradizionale modalità di rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato.

Le difficoltà di natura sociale ed economica (e fra queste in primo luogo il problema degli elevati costi delle abitazioni in proprietà o in affitto) non permettono a molte giovani donne di uscire dal nucleo di origine nei tempi desiderati e di realizzare pienamente i progetti relativi alla costituzione di nuove famiglie e i desideri di maternità.

Lo scioglimento delle unioni a seguito di separazioni e divorzi ha fatto salire sensibilmente il numero di nuclei monogenitoriali, che vedono la madre convivere con uno o più figli e possono essere maggiormente esposti a difficoltà di natura sociale ed economica.

Rimane ancora largamente irrisolto per molte donne il problema di conciliare in modo efficace e sostenibile le esigenze che nascono dalla loro partecipazione al mercato del lavoro e quelle legate alle funzioni di riproduzione sociale, anche attraverso un'adeguata distribuzione dei diversi compiti all'interno della famiglia.

Infine sempre più donne vivono molto a lungo (oltre 21.400 sono le ultraottantenni), ma negli ultimi anni di esistenza spesso affrontano (in molti casi da sole) grandi difficoltà legate a problemi di salute o a fattori di disagio di natura socio-economica o relazionale.

Negli ultimi quindici anni è inoltre progressivamente emerso con grande evidenza numerica il fenomeno delle donne straniere (provenienti in larga maggioranza da alcuni paesi dell'Est europeo e da alcune nazioni dell'Asia), richiamate a Bologna da un'intensa e crescente domanda di servizi domestici e di assistenza a favore delle persone anziane e dei bambini: molte famiglie bolognesi infatti non riescono più a dare risposte adeguate a queste esigenze senza ricorrere al contributo decisivo di queste donne straniere.

Le brevi considerazioni esposte in precedenza (che hanno affrontato solo alcuni aspetti di un processo di cambiamento molto più complesso ed integrato) dimostrano con ogni evidenza che interpretare Bologna in modo "neutro" non è più possibile.

Una larga disponibilità di statistiche di genere (che evidenziano in modo distinto le modalità con cui avvengono le trasformazioni relativamente ai due sessi) è quindi una condizione indispensabile per comprendere adeguatamente le modalità delle principali tendenze che cambiano il volto della città e dell'intera area metropolitana.

Questa esigenza è stata percepita tempestivamente dall'Amministrazione comunale: da molti anni infatti l'attività di documentazione ed analisi condotta dal Settore Programmazione, Controlli e Statistica e da altri Settori comunali ha assunto il "genere" come criterio essenziale.

I risultati di questo lavoro (che è il frutto dell'impegno intenso ed appassionato di tutto il personale del Settore Programmazione, Controlli e Statistica e degli altri Settori) vengono ora messi a disposizione della città in modo organico e facilmente accessibile.

E' stato infatti predisposto un CD-Rom denominato "**Donne a Bologna – Le statistiche di genere**" che raccoglie, con opportune aggregazioni dei diversi fenomeni investigati per grandi aree tematiche, tutte le numerose, qualificate e aggiornate informazioni statistiche disponibili in modo disaggregato relativamente alle donne e agli uomini.

Chi vuole comprendere come cambia Bologna (ed in particolare indagare il mutamento della condizione femminile) troverà in questo CD-Rom uno strumento di lavoro importante, che verrà aggiornato con continuità attraverso successivi rilasci di dati ed analisi resi tempestivamente disponibili sul sito del Settore all'indirizzo: www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/.

La breve nota interpretativa, che viene qui presentata con il titolo "**Donne a Bologna – Immagini statistiche del mutamento della condizione femminile**", vuole rappresentare solo un esempio, di carattere sintetico e divulgativo, delle molteplici interpretazioni che i dati statistici possono alimentare e suggerire.

E' ovviamente nostra piena consapevolezza che si tratta solo del primo passo di un cammino impegnativo, che si colloca nel più ampio contesto dell'impegno assunto dall'Amministrazione comunale negli indirizzi generali di governo per il mandato 2005-2009 di pervenire alla formulazione di un vero e proprio "Bilancio di genere", con l'obiettivo di rendicontare in forma puntuale gli effetti differenziati delle diverse politiche comunali sulla condizione economica e sociale della popolazione femminile e maschile.

In questo progetto più ampio si potrà approfondire ulteriormente la conoscenza statistica in chiave di genere di alcuni fenomeni rilevanti oggi non pienamente investigati (quali ad esempio le tematiche relative alla sicurezza, alla precarietà dei rapporti di lavoro o ai tempi di vita) e allargare il ventaglio delle interpretazioni, a supporto delle diverse politiche di programmazione dei servizi alla persona e alle famiglie e delle politiche di pianificazione in campo territoriale ed economico.

E' questo uno degli impegni che ispireranno anche nei prossimi anni l'azione dell'Amministrazione comunale ed in particolare del Settore Programmazione, Controlli e Statistica: "conoscere per decidere" è infatti sempre più una linea guida che va declinata rispetto alle differenze che emergono nella collettività locale relativamente ad alcune decisive variabili (il sesso in primo luogo, ma anche la nazionalità, la condizione socio-economica e più in generale la dotazione complessiva di capacità ed opportunità nei diversi segmenti della popolazione).

L'ASSESSORE AL BILANCIO
(Paola Bottoni)

IL DIRETTORE DEL SETTORE
(Gianluigi Bovini)